

## Col fiato sospeso per il rilancio (delle Terme) di Acquarossa

di Tarcisio Cima

Chi, come me, ha vissuto gli ultimi cinquant'anni nella spasmodica attesa del rilancio delle Terme di Acquarossa, tra grandiose speranze e cocenti delusioni, vive la fase attuale col fiato sospeso. Sarà finalmente la volta buona? Le premesse affinché lo sia sembrano esserci. Dopo il naufragio dell'improbabile iniziativa anglo-elvetica, il Comune di Acquarossa si è mosso con accortezza, tanto che si è giunti, lo scorso mese di novembre, alla presentazione della domanda di costruzione per il Piano di quartiere da parte dei nuovi promotori, capeggiati da Lino D'Andrea. Per il prossimo autunno è prevista la presentazione della domanda di costruzione vera e propria. Da quel momento in avanti il percorso verso la realizzazione sarà complicato e irto di difficoltà. Dobbiamo esserne coscienti. Per cominciare si dovrà affrontare la delicata fase dell'approvazione del progetto da parte delle autorità cantonali e federali, con le eventuali richieste di adeguamento. Segue la fase, non meno delicata, delle opposizioni e dei ricorsi sul progetto approvato. È da sperare che sia le richieste di adeguamento, sia le eventuali opposizioni siano finalizzate al miglioramento del progetto e non al suo affossamento. Parallelamente i promotori devono darsi da fare (ma non ho dubbi che già lo stiano facendo) per trovare i finanziatori del progetto. Sappiamo che questo è uno snodo vincolante e decisivo per qualsiasi iniziativa di una certa dimensione. In questo ambito è probabile che qualche problema di non poco conto possa venire dall'applicazione delle leggi federali sulle residenze secondarie (Lex Weber) e sulla vendita di immobili agli stranieri (Lex Celio/Von Moos/Furgler/Friedrich/Koller). Ma non ho dubbi che se quelli di Andermatt hanno potuto superare agevolmente i due ostacoli per i loro investimenti miliardari, lo possano fare anche i Bleniesi per un investimento 20 volte più piccolo. La scelta di rinunciare alla componente propriamente termale mi sembra giusta in quanto riduce di parecchio la complessità del progetto e migliora quindi la sua fattibilità. L'idea di inserire nel progetto anche la realizzazione di una piscina pubblica è ottima. Permetterebbe di finalmente soddisfare un'esigenza che è prioritaria per tutta la valle da mezzo secolo. Bisogna tuttavia essere ben consapevoli che una piscina pubblica si può inserire solo a condizione che l'ente pubblico partecipi in proporzioni preponderanti all'investimento iniziale e alle spese di esercizio della medesima. Poiché le finanze dei comuni bleniesi sono quelle che sono, cioè assai modeste, occorre che intervenga in forze il Cantone con gli strumenti di promozione regionale, turistico-ricreativa e quant'altro possa entrare in considerazione allo scopo. Se non arrivano i soldi, rimangono solo le chiacchiere. Mara Zanetti Maestrani, la nostra redattrice responsabile, approfondisce questo delicato argomento nelle pagine interne. Da parte mia concludo la riflessione indicando una cosa che del progetto di Acquarossa proprio non mi va giù: il suo nome. *Sun Village* è una banale e infelice concessione ad una moda, anzi ad un andazzo, anglomane che imperversa già troppo ai nostri giorni. Tengo in riserva un nome alternativo: **Conca del Sole**.

**Conca del Sole** è anche il nome del progetto, che ho presentato già nel 2003, inteso a valorizzare in modo organico, coerente e sostenibile *“quel tratto della Valle di Blenio che da Acquarossa volge a settentrione, percorre le due sponde del Brenno, interrotte da riali bizzosi, si spinge su fino a Grumo di Torre a dritta e fin sotto Ponto Valentino a mancina, tutto pianeggiante o pendio lento e continuo, greto e gola di fiume; poggi e valloncelli, strade e sentieri, prati e campi, cascine e fattorie; siepi, boschetti e boschi che si prolungano su per le montagne. Un'ampia e spettacolare conca, chiusa a nord da un cocuzzolo detto, con voce locale, il Grumascio; delimitata da una parte e dall'altra dalla strada cantonale e dai villaggi che dalla medesima sono collegati; dominata a levante dall'erta scoscesa del Simano, a ponente dai più dolci pendii che conducono al Molare;*

*vigila, sullo sfondo, l'ardita sagoma piramidale del Sosto*". Il progetto è stato pubblicato sull'edizione di "Voce di Blenio" di novembre 2003.